

**INTESA
ai sensi della LR 20/2000 e della LR 7/2004**

**VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE)
DELLA PROVINCIA DI MODENA
con VALORE E GLI EFFETTI DI PIANO ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE)
per il Comune di Marano sul Panaro
ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004**

TRA

- la PROVINCIA di MODENA rappresentata da Alberto Caldana in qualità di Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile e politiche faunistiche, a ciò autorizzato con delibera della Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 (d'ora in poi "Provincia")

E

- il COMUNE DI MARANO SUL PANARO rappresentato da Mauro Salici in qualità di Sindaco a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 26.02.2009 (d'ora in poi "Comune")

Premesso che

- 1.** la Legge Regionale 17 Luglio 1991 n. 17 affida alle Province il compito di elaborare ed approvare il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (d'ora in poi PIAE); il procedimento è disciplinato oltre che dalla LR 17/1991, dalla LR 20/2000 e dalla LR 7/2004. Il PIAE costituisce piano stralcio e di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (d'ora in poi PTCP);
- 2** la Provincia di Modena ha dato avvio alle redazioni della variante generale PIAE con delibera n. 240 resa dal Consiglio Provinciale nella seduta del 23/11/2005; successivamente con delibera della Giunta provinciale n. 275 del 04/07/2006 sono stati approvati i documenti portati alla Conferenza di Pianificazione, i cui lavori sono terminati in data 21.12.2006;
- 3.** l'art. 23 della Legge Regionale n. 7/2004 ("Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali"), stabilisce che il PIAE "può assumere, previa intesa con i Comuni, il valore e gli effetti del piano comunale delle attività estrattive (PAE), rinviando alle procedure di cui all'art. 21 LR 20/00 2°, 3°, 4° comma per il perfezionamento dell'intesa stessa";
- 4.** Il Comune di Marano sul Panaro ha chiesto che il PIAE abbia valenza di PAE e a tal fine la Provincia e il Comune di Marano sul Panaro hanno sottoscritto l'Accordo preliminare giusta delibera Consiglio provinciale n. 240, assunta nella seduta del 23 novembre 2005 e del consiglio comunale n. 72 del 27 ottobre 2005 e l'Accordo Territoriale giusta delibera Consiglio provinciale n. 7 assunta nella seduta del 23 gennaio 2008 e del Consiglio comunale n. 81 del 29 novembre 2007;

5. in conformità all'art. 5 all'Accordo territoriale, attraverso il lavoro del Gruppo paritetico, la Provincia ha predisposto la parte del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Marano sul Panaro;
6. la Provincia ha adottato la Variante Generale al PIAE con valenza di PAE con delibera n. 93 assunta nella seduta del Consiglio provinciale del 25 giugno 2008, piano trasmesso per il deposito al Comune di Marano sul Panaro dal 30 luglio al 30 settembre 2008;
7. la Provincia ha ricevuto n. 1 osservazione in relazione alla parte del PAE del Comune di Marano sul Panaro (allegato A);
8. Il gruppo paritetico di cui all'art 5 dell'Accordo territoriale ha esaminato le osservazioni e fornito alla Provincia elementi utili per la formulazione delle controdeduzioni e la produzione dei materiali grafici.
9. La Provincia con delibera di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 ha approvato la PROPOSTA di atto deliberativo avente ad oggetto le controdeduzione e conseguentemente la PROPOSTA di piano PIAE avente valenza di PAE per il Comune di Marano sul Panaro (allegato B);
10. la Provincia deve acquisire sulla proposta dell'atto deliberativo l'INTESA con le amministrazioni interessate alla copianificazione, ai sensi dell'art. 27, 9 comma, della LR 20/2000, prima della approvazione del PIAE con valenza di PAE affinché la delibera possa avere gli effetti di PAE;
11. contestualmente la PROPOSTA di atto deliberativo di controdeduzione e approvazione del PIAE è inoltrata alla Regione ai sensi dell'art. 27, comma 9, lettera a), della LR 20/2000;
12. pertanto successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa il Consiglio Provinciale potrà approvare il PIAE con valenza di PAE per il Comune di Marano sul Panaro;
13. la Provincia in sede di approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Marano sul Panaro, potrà recepire considerazioni, o proposte di modifica formulate dal Consiglio comunale con l'atto di approvazione dell'Intesa, solo qualora queste abbiano valenza non sostanziale in quanto coerenti con i criteri definiti dalla Conferenza di pianificazione ed i contenuti specifici del PIAE/PAE, in particolare qualora idonee ad assicurare una maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente;
14. Successivamente all'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Marano sul Panaro, il medesimo Comune assume nuovamente ogni potestà e competenza in materia di pianificazione delle attività estrattive e pertanto potrà procedere alle integrazioni e modifiche con varianti al PAE, in conformità al PIAE e alla normativa vigente (LR 17/1991; LR 20/2000; LR 7/2004; LR 9/2008 e D. Lgs 152/2006);

Tutto ciò premesso ed accettato quale parte integrante del presente Accordo,

si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - PREMESSE

Le parti confermano la volontà già espressa e pertanto che la Variante generale al PIAE abbia la valenza di PAE del Comune di Marano sul Panaro, ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004.

ART. 2 - OGGETTO

2.1 Con la presente Intesa la Provincia e il Comune danno attuazione all'Accordo preliminare e all'Accordo Territoriale richiamati in premessa e proseguono nella definizione concertata del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Marano sul Panaro.

2.2 La presente Intesa definisce:

- a) la procedura per la definizione del PIAE a valenza PAE (d'ora in poi PIAE/PAE);
- b) condivisione delle decisioni assunte sulle osservazioni presentate (vedansi allegati A e B);
- c) le forme di collaborazione, in particolare ai fini dell'attività di monitoraggio in relazione all'attuazione del PIAE/PAE;
- d) la determinazione della spesa per la redazione del PIAE/PAE che il Comune di Marano sul Panaro deve corrispondere alla Provincia.

ART. 3 – DEFINIZIONE DEL PAE.

3.1 Il titolare del procedimento relativo alla definizione del PIAE/PAE è la Provincia di Modena e ad essa compete la responsabilità amministrativa e il compito di ordinare l'attività amministrativa, assicurando la trasparenza, massima partecipazione, efficacia e celerità dell'azione.

3.2 In ragione dei principi di buon andamento e partecipazione le parti riconoscono di avere cooperato e avere svolto di concerto l'esame delle principali questioni emerse nel corso dell'elaborazione del PIAE/PAE, in particolare attraverso il lavoro del gruppo paritetico di lavoro di cui all' art. 5 dell'Accordo Territoriale.

3.3 Nel periodo di pubblicazione sono pervenute alla Provincia n. 1 osservazione con riferimento specifico al PAE del Comune di Marano sul Panaro (allegato A).

3.4 La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha definito la PROPOSTA di controdeduzione e di piano da sottoporre alla Regione, ai Comuni interessati e al Consiglio Provinciale (allegato B) delibera che è integrante della presente intesa;

3.5 La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha altresì deliberato lo schema della presente intesa che si perfeziona con l'approvazione del presente testo da parte del Comune di Marano sul Panaro, con gli effetti indicati nel presente testo;

3.6 il perfezionarsi della presente intesa col Comune di Marano sul Panaro è condizione per l'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il medesimo Comune di Marano sul Panaro.

3.7 Il PIAE con valenza di PAE si perfeziona con l'approvazione del piano da parte del Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale esaminata la PROPOSTA di delibera di controdeduzione, le Intese con i Comuni e l'Accordo con la Regione, potrà apportare le modifiche ritenute utili e quelle richieste dagli enti interessati alla copianificazione. Dette modifiche non determinano la necessità di nuove Intese o accordi se non comportano modifiche sostanziali e se volte ad assicurare maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente.

ART. 4 - SPESE

- 4.1** Per quanto concerne la ripartizione dei costi, l'ammontare complessivo è determinato in € 2.000,00 (duemila euro) somma corrispondente a quella precedentemente definita con l'Accordo territoriale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 29.11.2007.
- 4.2** L'importo di cui al precedente comma sarà corrisposto alla Provincia di Modena entro 60 giorni dalla data di assunzione della delibera di approvazione del PIAE

Letto e sottoscritto, addì

IL COMUNE DI MARANO SUL PANARO
Mauro Salici

LA PROVINCIA di MODENA
Alberto Caldana

ALLEGATO A

COMUNE DI MARANO s/P

CONTRODEDUZIONI

75

OSSERVAZIONE N. 75

Soggetto Proponente	Azienda Agricola Andreotti Ruggero, Andreotti Andrea
Protocollo	n. 109954/8.5.3 del 28.10.2008
Sintesi della Osservazione	Si chiede l'inserimento nel PIAE/PAE dell'AEC di argille grigio-azzurre denominato "Rio Faellano" non più previsto nel piano adottato. Si giustifica la mancata attivazione dell'ambito, negli ultimi dieci anni, con lo scarso quantitativo di materiale attribuito dal PAE (120.000 m ³ a fronte di una potenzialità di 300.000 m ³). Viene ritenuta incomprensibile la scelta tecnica dello stralcio di Rio Faellano, cava attiva negli anni '90 e del mantenimento di un ambito mai attivato denominato "Cà Posticcio".

CONTRODEDUZIONE

L'individuazione dei Poli ed ambiti estrattivi di argille per l'industria ceramica, così come contenuta nel PIAE adottato, è sufficiente al reperimento delle quantità necessarie al soddisfacimento dei fabbisogni e nel contempo è improntata alla realizzazione di un progetto complessivo di valenza ambientale.

In merito alla richiesta specifica si evidenzia che, dalle analisi propedeutiche alla elaborazione del Piano, è emerso come le argille azzurre, negli ultimi anni, non hanno trovato impiego nell'industria ceramica locale (vedasi la Relazione Illustrativa Volume 3, alla pag. 54).

La pianificazione provinciale ha confermato, infatti, un solo ambito comunale del medesimo materiale ai soli fini del recupero finale dell'area interessata precedentemente dall'attività estrattiva.

A seguito di una verifica effettuata con l'Amministrazione Comunale di Marano sul Panaro relativamente al sito oggetto dell'osservazione è emerso che la cava, non più attiva dal 1999, non è stata collaudata e pertanto viene reinserita nella Variante Generale al PIAE come AEC non perimetrato solo per il recupero senza attribuzione di volumi.

L'osservazione 75 **È PARZIALMENTE ACCOLTA**.

ALLEGATO B

COMUNE DI MARANO SUL PANARO PIAE CON VALENZA DI PAE

E' stata presentata una osservazione specifica n. 75, PARZIALMENTE ACCOLTA.

L'AEC di argille grigio-azzurre denominato "Rio Faellano" non è stata collaudato e pertanto viene reinserito nella Variante Generale al PIAE come AEC non perimetrato solo per il recupero senza attribuzione di volumi.

Si propone di modificare i contenuti del PIAE/ PAE, con le seguenti modifiche derivanti da:

- accoglimento totale o parziale delle riserve della Regione Emilia Romagna (vedi relativo documento);
- accoglimento totale o parziale di osservazioni pervenute di carattere generale (vedi relativo documento);
- accoglimento parzialmente osservazione n. 75;

- parere ARPA che testualmente di seguito si riporta:

PAE Comune di Marano sul Panaro.

AEC "Cà Posticcio"

Norme tecniche di Attuazione

Art. 14 Piano di monitoraggio ambientale (P)

Al comma 7 di questo articolo, si individuano gli Enti a cui devono essere inviati i dati di monitoraggio: si richiede di integrare la norma inserendo Arpa oltre a Comune e Provincia in accordo a quanto prescritto dalle Norme del PIAE (Art. 13 comma 9).

Si richiede inoltre di integrare il presente articolo con la seguente prescrizione, in adeguamento alle NTA del PIAE. Tale disposizione risulta di importanza rilevante al fine di garantire un monitoraggio adeguato sulle matrici ambientali impattate dalle attività estrattive:

- Nel caso la ditta titolare dell'autorizzazione ometta di trasmettere i dati e l'omissione si ripeta nonostante inviti e solleciti, tale comportamento deve essere valutato anche ai fini dell'assunzione di provvedimenti quali sospensioni dell'esercizio dell'attività, revoche e l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

Si condivide la valutazione espressa e pertanto si inseriscono la parola "ARPA" al comma 7 art. 14 e un ulteriore comma all'art. 14 delle NTA.

ACCOLTA

Art. 42 Pendenza delle scarpate (D)

Nel presente articolo potrebbero essere indicate solamente le linee guida riferite alla tipologia di cava effettivamente presente sul territorio comunale.

Inoltre come prevede l'analogo articolo del PIAE, si richiede di inserire la prescrizione:

"La stabilità della parete in scavo, nelle fasi di coltivazione, deve essere attestata attraverso opportune verifiche da eseguirsi da parte di tecnici abilitati, a corredo del progetto di coltivazione".

La scelta di mantenere gli articoli anche se superflui è necessitata dalla contestuale predisposizione del PIAE con valenza di 18 PAE, pertanto la struttura normativa viene mantenuta inalterata mentre si modificano gli sviluppi nei commi, inserendo la sussistenza o meno del bene/interesse disciplinato. Pertanto si sostituiscono i commi 2.2 e 2.4 con la seguente dicitura: "la disciplina "Pendenza delle scarpate – cave di limi argillosi e di limi sabbiosi" e "Pendenza delle

scarpate – cave di materiali litici” di cui all'art. 43, commi 2.2 e 2.4 delle NTA del PIAE non trova applicazione nel caso specifico delle attività estrattive del comune di Marano sul Panaro”.

ACCOLTA

Art. 43 Altezza del fronte di scavo (D)

Analogamente al precedente articolo al fine di semplificare la norma in oggetto, potrebbero essere indicate solamente le linee guida riferite alla tipologia di cava effettivamente presente sul territorio comunale.

Vedi risposta art. 42 relativamente al paragrafo 2.1 “Cave di argille, limi argillosi e sabbiosi” e 2.3 “Cave di litoidi di monte”.

ACCOLTA

Relazione tecnica

Manca una cartografia che contestualizzi l'area in cui è inserito l'ambito estrattivo, con le cartografie riportanti i vincoli del PTCP, con l'idrografia superficiale, la viabilità presente e i recettori sensibili presenti a distanza ravvicinata rispetto all'ambito in oggetto. Si richiede pertanto di inserire nella relazione tecnica tutte le informazioni cartografiche sopraindicate, nonché la rappresentazione cartografica delle elaborazioni effettuate sulla viabilità, sulle previsioni relative al rumore e alla qualità dell'aria.

Nel capitolo 4 della relazione tecnica “Il recupero dei terreni soggetti ad attività estrattiva”, vengono descritti diversi sistemi di recupero delle aree dedicate alle attività estrattive. Si sottolinea che il ripristino delle aree di cava dovrà seguire quanto riportato all'art. 12 comma 4 delle NTA del PIAE. Inoltre per quanto attiene le scelte delle tipologie vegetazionali da utilizzare nelle sistemazioni a verde, sono indicate sempre nell'art. 12 al comma 9 delle NTA del PIAE.

Non è stato riportato nella documentazione presentata, la scheda con le superfici ed i volumi interessati dall'escavazione, ma è solo stata indicata la quantità massima estraibile all'art. 17 comma 3 delle NTA del PAE.

Si richiede di integrare la documentazione di PAE con tali informazioni al fine di una migliore comprensione e valutazione delle prescrizioni da applicare.

Si condivide la valutazione espressa e pertanto si integra la documentazione di PAE con una cartografia tematica che riporti i vincoli presenti nell'area, l'idrografia superficiale, la viabilità presente e i recettori sensibili presenti a distanza ravvicinata rispetto all'ambito in oggetto.

Si condivide la valutazione espressa relativamente al recupero e si sottolinea che il PAE indica all'art. 13 delle NTA i criteri ed indirizzi di carattere ambientale a cui attenersi per l'attività di sistemazione finale e di recupero.

Si integra la Relazione Tecnica o eventualmente l'art. 17 “Poli estrattivi ed ambiti estrattivi” con i dettagli richiesti sul modello delle schede monografiche riportate all'interno del volume 2 della Variante Generale al PIAE.

ACCOLTA

Allegato 1- Prescrizioni Arpa Comune di Marano sul Panaro

Alla luce del quadro conoscitivo illustrato nella relazione tecnica, non si rilevano integrazioni e/o modifiche al quadro prescrittivo riportato; ci si riserva di esprimere un giudizio più compiuto alla luce delle integrazioni di quadro conoscitivo richieste.

Nessun rilievo è stato formulato dalla Commissione Tecnica infraregionale per le attività estrattive come emerge dal verbale, assunta l'istruttoria tecnica ivi allegata, che in uno è parte integrante della presente relazione di controdeduzione alle osservazioni per la definizione della Proposta di PIAE con valenza di PAE.

Conclusioni

Sono modificati i seguenti documenti:

- NTA PAE: artt. 14, 42, 43
- Tabelle del PIAE per materiale del Comune di Marano, correzione degli elaborati del PAE di Marano ove necessario
- Relazione tecnica PAE: inserire cartografia tematica che contestualizzi l'area (presenza vincoli) e scheda relativa alle superfici e i volumi interessati dall'escavazione.
- Vol 3 Relazione di piano PIAE: tabella sabbie e argille per ceramiche pag. 130 e tabella riassuntiva Marano pag. 138